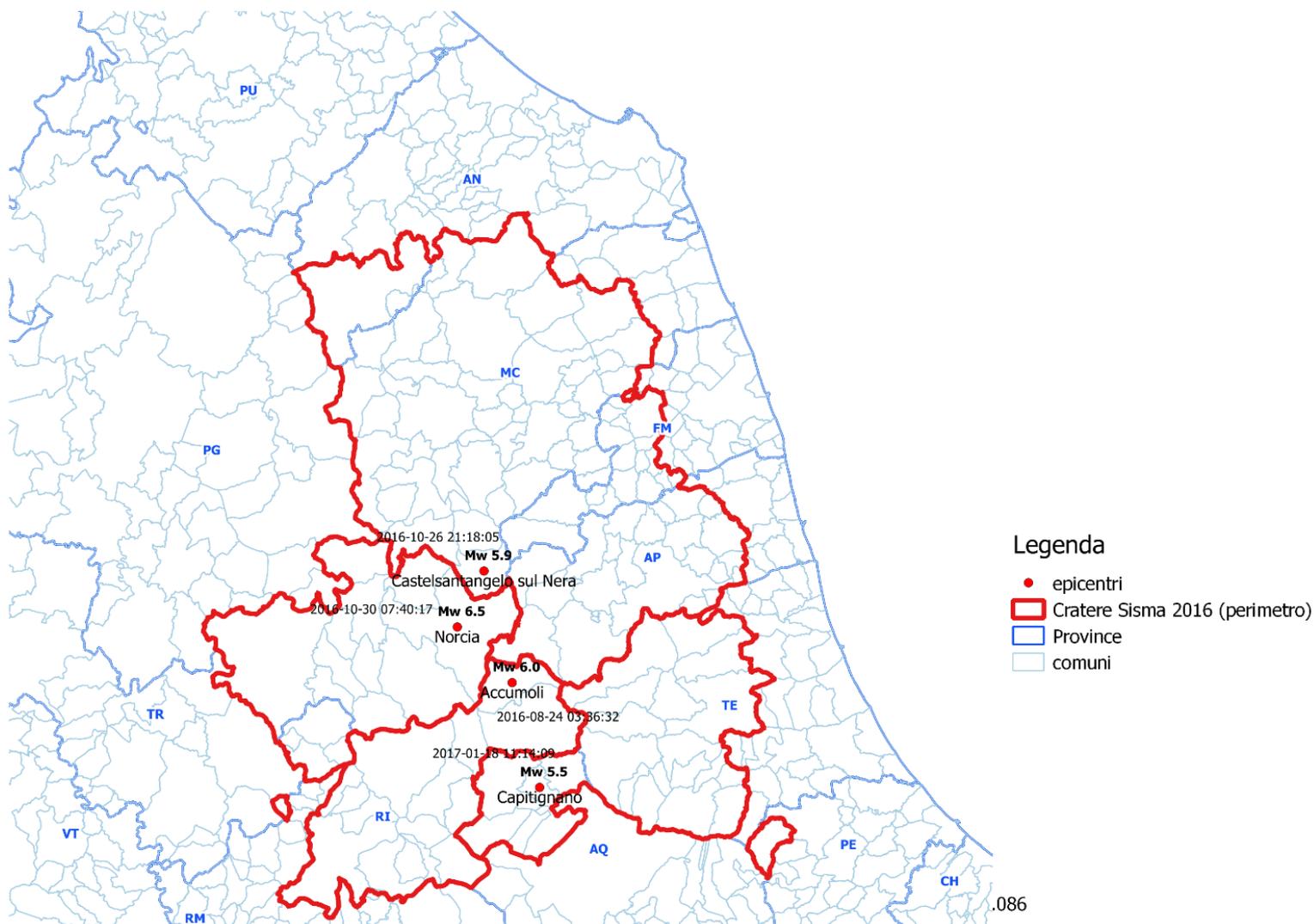




Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

RAPPORTO SULLA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016



Roma, 21 Agosto 2020

A cura dell'Ufficio Stampa e comunicazione
Commissario Ricostruzione Sisma 2016



DAL CANTIERE NORMATIVO ALLE AZIONI CONCRETE PER RICOSTRUIRE IL CENTRO ITALIA

Nella ricorrenza anniversario del primo dei terremoti che tra agosto 2016 e gennaio 2017 hanno sconvolto il centro Italia, il mio pensiero e quello di ciascuno dei componenti della struttura commissariale è rivolto al ricordo dei troppi morti causati da quegli eventi drammatici, ai loro famigliari e alle decine di migliaia di persone che hanno visto sconvolte le loro vite e il corso della storia di città e Borghi in un esteso territorio che ricomprende 138 Comuni nel cratere sismico e 353 fuori dal cratere nelle quattro Regioni colpite.

A distanza di quattro anni dal primo dei distruttivi fenomeni sismici, il processo di ricostruzione, sin qui caratterizzato da una lentezza non più sostenibile, è ad un punto di svolta.

Con questo rapporto intendiamo assolvere innanzitutto al dovere della trasparenza e della corretta e completa informazione. Lo abbiamo fatto già nei mesi scorsi pubblicando una prima due diligence sullo stato della ricostruzione; lo facciamo adesso, pubblicando e presentando il primo sintetico resoconto completo sulla ricostruzione privata e pubblica.

Nei primi sei mesi del mio mandato, coincidenti con la fase più acuta della pandemia che ha drammaticamente colpito il nostro Paese e che ha aggravato la condizione emergenziale dei cittadini e delle imprese già colpiti dai sisma, abbiamo lavorato tutti i giorni, senza interruzioni, per far sì che con la ripartenza della vita e dell'economia nazionale la ricostruzione potesse decollare e poggiare il suo sviluppo nei prossimi anni su basi solide.

Siamo intervenuti da subito, durante il lockdown, per immettere tutta la liquidità possibile nella fragile economia della ricostruzione, garantendo l'anticipazione del pagamento dei SAL alle imprese e del 50% dei compensi ai professionisti, per avviare subito dopo il cambiamento delle regole della ricostruzione, caratterizzate da un eccessivo peso burocratico.

Abbiamo radicalmente innovato le procedure della ricostruzione privata con l'approvazione dell'ordinanza 100 del 2020, che sta iniziando a produrre i suoi effetti. L'ambizione è quella di abbattere di due terzi i tempi necessari ad ottenere il contributo, dando attuazione ad una disposizione in materia di autocertificazione varata dal Parlamento nel dicembre 2019 con il decreto sisma. I primi progetti presentati con le nuove procedure in questi ultimi due mesi hanno prodotto risultati impensabili con tempi di conclusione dell'intero procedimento di 30/60 giorni. In questi ultimi giorni, con una nuova Ordinanza, abbiamo attribuito ai progettisti la facoltà di far transitare le 8.000 domande pendenti, i cui tempi di definizione media sono stati finora superiori ad un anno, nella nuova procedura semplificata, mediante la sola attestazione della conformità urbanistica degli edifici e della congruità del contributo. Un procedimento semplice, reso possibile dalle disposizioni contenute nel recente decreto legge semplificazioni, che sarà avviato a settembre e dal quale ci attendiamo lo smaltimento di una parte importante dell'arretrato.

Il principio ispiratore di tali radicali innovazioni è semplice: i progettisti certificano la condizione urbanistica degli edifici, le scelte progettuali e la congruità del contributo; i Comuni e gli USR controllano la correttezza delle procedure; gli enti competenti al rilascio dei pareri e nulla osta dispongono di tempi predeterminati per adottare gli atti di loro competenza. L'intero processo può durare un tempo oscillante tra i 70 e i 110 giorni a seconda del grado di complessità, e ove non si concludesse nei termini potrà essere attivato il potere sostitutivo del Commissario. A tutti gli attori della ricostruzione ed in particolare ai professionisti si richiede maggiore responsabilità e speditezza, ed è anche per questo che abbiamo richiesto ed ottenuto dal Governo la revisione dei compensi professionali con l'applicazione del tariffario vigente sull'equo compenso.



Tali innovazioni procedurali sono applicabili a tutti i fabbricati ad eccezione di quelli per i quali è necessaria la pianificazione urbanistica.

E' questo il caso dei centri distrutti e maggiormente colpiti, che rischiano di rimanere fermi ancora per anni se non si produce analoga svolta. Ad oggi nessun piano attuativo è stato approvato, ad eccezione di un piano di delocalizzazione a Civitella del Tronto e dell'adozione di 6 piani attuativi a Norcia.

La lentezza dei piani urbanistici affidati ai Comuni va rapidamente superata. Questa è la ragione per la quale abbiamo in questi giorni varato un'ordinanza che disciplina il contenuto minimo dei piani attuativi e dei programmi straordinari di ricostruzione. Ne abbiamo sancito la generale facoltatività, pur nella consapevolezza che per i centri maggiormente distrutti sarà necessario redigerli e approvarli, ed abbiamo emanato linee guida per garantire qualità e sicurezza nel processo di ricostruzione.

Abbiamo disposto anche un ulteriore sostegno economico e la possibilità di un affiancamento per i Comuni che con le sole risorse attuali non riescono ad adottare in tempi brevi i piani e i programmi. Ed abbiamo disciplinato, nei limiti consentiti dalla legge, le deroghe urbanistiche possibili, nel pieno rispetto dei principi di tutela vigenti nel nostro ordinamento.

A sua volta anche la ricostruzione pubblica procede con lentezza a causa della complessità che caratterizza le procedure di affidamento dei servizi tecnici e dei lavori. Per aprire un cantiere pubblico si impiegano 2-3 anni. Le recenti norme sulla semplificazione degli appalti varate dal Governo potranno consentire, se correttamente applicate, una forte velocizzazione delle procedure. Oltre a tali disposizioni generali, con il decreto semplificazioni sono stati conferiti poteri speciali al Commissario per le opere urgenti e caratterizzate da particolare criticità, e per quelle da realizzare nei centri storici distrutti. Dopo la conversione del decreto inizierà la fase di attuazione, dalla quale ci attendiamo lo sblocco delle situazioni più complesse.

Anche la ricostruzione delle Chiese è destinata a giovare della norma di semplificazione di recente varata, oltre che dell'ordinanza attuativa emanata in questi giorni.

Dunque, il cantiere normativo sta per essere completato e la sua conclusione sarà segnata dalla redazione del testo unico sulla ricostruzione privata, che vareremo entro l'autunno dopo un processo di consultazione che favorirà la più ampia partecipazione dei Sindaci, dei cittadini e dei tecnici. Nessuna procedura, neanche quella più semplice ed efficace, produce appieno risultati se non si dispone di professionalità adeguate nel numero e nelle competenze. Per questo è importante aver ottenuto dal Governo la proroga per tutto il personale tecnico ed amministrativo in servizio e l'avvio di un processo di stabilizzazione, disposte con il decreto "rilancio 2" di metà agosto. A tali misure è necessario far seguire un aumento delle unità lavorative, in previsione di un flusso crescente di procedimenti sia per la ricostruzione privata che pubblica. E' essenziale, infine, disporre di un quadro più evoluto e completo di strumenti finanziari e normativi per sostenere lo sviluppo dei territori colpiti da una doppia emergenza, che si aggiunge ai fenomeni di crisi risalenti nel tempo che caratterizzano le aree interne e montane della dorsale appenninica. La proroga della zona franca urbana va in tale direzione; ma occorrono misure strutturali e stabili per favorire la rinascita di territori bellissimi ma feriti. L'auspicio è che una quota delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea possa essere destinata ai territori del centro Italia per renderli sicuri, connessi ed attrattivi. Le risorse finanziarie per la ricostruzione per i prossimi due anni sono già disponibili, ma a quei 9 miliardi occorrerà per gli anni successivi aggiungerne almeno altri dieci, in attesa della stima conclusiva dei danni che solo con la presentazione di tutte le domande di contributo e dei programmi completi degli interventi pubblici potrà raggiungere un accettabile grado di affidabilità e completezza.



E' tempo, dunque, di avviare un numero di cantieri finalmente adeguato alle aspettative dei cittadini. I dati parlano di 5.325 progetti approvati nei quattro anni passati, di cui 2.544 già realizzati e 2.758 cantieri In corso per la ricostruzione privata; le opere pubbliche finanziate sono 1.405, delle quali concluse solo 86 ed in corso 85.

Il nostro obiettivo è di incrementarli in misura sempre maggiore nei prossimi sei mesi e di vedere aperti almeno 5.000 cantieri privati e pubblici per la prossima primavera, con un ritmo crescente nei mesi e negli anni successivi.

Per realizzare tali ambiziosi obiettivi il Commissario e la struttura, insieme agliUSR, lavoreranno nei singoli comuni, al fianco dei Sindaci e dei tecnici, per rimuovere ostacoli ed inerzie che non possiamo più permetterci dopo quattro anni dal sisma.

La semplificazione e l'accelerazione accrescono inevitabilmente il rischio di infiltrazione di malavitosi e furbi. Non possiamo permettercelo, ed è per questo che sia con il Ministro degli Interni e i Prefetti, che con l'Anac, abbiamo convenuto di dare avvio nelle prossime settimane a nuovi protocolli per rafforzare i presidi di legalità e avviare il controllo e monitoraggio dei cantieri. Uno dei primi atti assunti per dovere di trasparenza dalla nuova gestione commissariale è stato di disporre una due diligence dello stato della ricostruzione, i cui esiti sono stati pubblicati sul sito nello scorso mese di maggio. La stessa trasparenza e completezza di informazioni dovrà caratterizzare i mesi e gli anni a venire. Questo è il motivo che ci porta a presentare un primo sintetico rapporto della ricostruzione del centro Italia, fatto di numeri verificati e ordinati per una loro agevole lettura. A ciò seguirà, nei prossimi mesi, la puntuale definizione di strumenti e metodi di monitoraggio all'altezza della sfida che abbiamo di fronte. Programmare, fornire i dati e monitorare, costituiscono preziosi strumenti di lavoro e soddisfano le esigenze di limpidezza e controllo da parte dei cittadini e dei mezzi di informazione.

Ringrazio per il lavoro svolto in questi mesi i Presidenti delle quattro Regioni nella loro funzione di Vice Commissari, i Sindaci con i quali vi è un confronto quotidiano, i Direttori degliUSR, i dirigenti e ciascuno dei componenti degli uffici commissariali, così come di quelli regionali e comunali e tutti i cittadini, con i loro comitati e associazioni, che hanno diritto di tornare al più presto nei loro bellissimi borghi e città, nelle loro case, scuole, università, nelle loro aziende e nei luoghi di lavoro in serenità e sicurezza.

On. Avv. Giovanni Legnini
Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016

SINTESI

Questo rapporto fa il punto sullo stato di avanzamento della ricostruzione privata e pubblica nel Centro Italia a quattro anni dal primo degli eventi sismici del 2016, quello che il 24 agosto ha colpito Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, sulle Ordinanze varate e le azioni intraprese dal nuovo Commissario alla Ricostruzione Giovanni Legnini, che si è insediato il 28 febbraio scorso, nonché sulle misure legislative varate da Governo e Parlamento in questa prima parte del 2020 che hanno un impatto sulla ricostruzione stessa.

La ricostruzione privata

Nel primo semestre 2020 la ricostruzione, che già procedeva molto lentamente, è stata pesantemente condizionata dal blocco delle attività e dalle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria per il Covid-19. A fronte di 80 mila edifici che risultavano inagibili in base alle schede Aedes, Fast e perizie per la valutazione iniziale del danno, 30 mila con danni lievi e 50 mila con danni gravi, dal momento del sisma al 30 giugno 2020 sono state presentate 13.948 richieste di contributo per la ricostruzione. Di queste, 5.325 sono state accolte, 678 respinte e 7.945 risultano in fase di lavorazione secondo la vecchia procedura, che prevede tempi medi di istruttoria di circa un anno, e che è stata radicalmente modificata dall'Ordinanza 100 del 9 maggio scorso.

Quadro sintetico della ricostruzione privata. Giugno 2020

Regione	DANNI LIEVI				DANNI GRAVI				TOTALE				Cantieri Avviati		
	Presentate	Accolte	Respinte	In lavorazion	Presentate	Accolte	Respinte	In lavorazion	Presentate	Accolte	Respinte	In lavorazion	Totale	Cantieri in corso	Edifici Riparati
Abruzzo	1.615	292	93	1.230	462	46	48	368	2.077	338	141	1.598	338	187	151
Lazio	969	440	191	338	487	91	66	330	1.456	531	257	668	531	236	295
Marche	5.506	3.035	77	2.394	2.894	569	88	2.237	8.400	3.604	165	4.631	3.581	1.892	1.689
Umbria	1.597	767	89	741	418	85	26	307	2.015	852	115	1.048	852	443	409
TOTALE	9.687	4.534	450	4.703	4.261	791	228	3.242	13.948	5.325	678	7.945	5.302	2.758	2.544

Per imprimere un'accelerazione a questo processo l'Ordinanza 100, che attua un principio previsto da una legge del 2019, attribuisce ai professionisti il compito di autocertificare le conformità urbanistiche e determinare l'importo del contributo per la riparazione o la ricostruzione dell'immobile, e stabilisce tempi massimi per i compiti dei Comuni, degli Usr, delle eventuali Conferenze chiamate a esprimersi sui vincoli. I tempi per la concessione del contributo, con la nuova procedura, arrivano ad un massimo di 110 nei casi più complessi. Con l'Ordinanza varata il 21 agosto si consente il recupero delle domande già presentate, sono circa 8 mila, e il loro reinstradamento secondo le nuove regole per arrivare alla loro definizione nel tempo più breve possibile. Allo stesso tempo, con il Decreto Legge 104 di Ferragosto, sono stati stabiliti i nuovi compensi per i professionisti incaricati dei progetti.

L'atto conclusivo di questo ampio e incisivo processo di revisione delle norme sarà costituito dal Testo Unico della ricostruzione privata che dopo un'ampia consultazione sarà varato entro il mese di ottobre, e con il quale saranno affrontati e rivisti gli ultimi aspetti tecnici ed i problemi ancora irrisolti, nonché abrogate tutte le vecchie norme incompatibili.

Questo percorso è stato fin qui ampiamente e positivamente condiviso con i Governatori delle Regioni colpite, Con i Sindaci, i rappresentanti delle Professioni Tecniche, le Associazioni ed i Comitati dei cittadini colpiti dal sisma. Chiuso il cantiere normativo, è indispensabile che tutti ora si adoperino per far aprire i cantieri della ricostruzione, che non può più attendere.

La ricostruzione pubblica

Lo stato di avanzamento della ricostruzione pubblica è ugualmente in forte ritardo, a causa dell'estrema complessità delle procedure, di molti interventi necessari soprattutto nei Comuni più danneggiati dal sisma, ma anche dalla frammentazione delle stazioni appaltanti, dalle difficoltà di molti Comuni a dedicare alla ricostruzione professionalità adeguate. A fronte di 2,1 miliardi di euro impegnati, le risorse effettivamente erogate ammontano a circa 200 milioni di euro, circa 10% del totale. A questi si aggiungono 26,8 milioni di euro concessi direttamente ai Comuni, con l'Ordinanza 104, per il completamento di interventi già avviati e la realizzazione di nuove piccole opere.

Le varie Ordinanze dei Commissari hanno individuato e finanziato il ripristino di 1.405 opere pubbliche (tra le quali 250 scuole), 942 Chiese, ma anche 172 microzonazioni e 94 perimetrazioni nei centri più colpiti, già eseguite. In questi quattro anni sono stati ultimati 86 lavori sulle opere pubbliche e altri 85 sono in corso (le scuole concluse sono per ora 17 e ci sono 6 cantieri in esecuzione), e sono state ripristinate 100 Chiese, con altri 45 cantieri aperti.

Quadro sintetico della ricostruzione pubblica. Giugno 2020

	Totale complessivo degli interventi	Interventi Non Avviati	in Progettazione		Lavori Avviati		Rinunce e Revoche
			gare di affidamento avviate	incarichi affidati	in corso	conclusi	
Scuole	250	75	88	56	6	17	8
Programma speciale	21			2	4	14	1
Altre scuole	229	75	88	54	2	3	7
OOPP	1.020	445	200	201	78	69	27
Caserme	35	10	13	10			2
Cinema /Teatri /Musei	35	7	9	8	4	7	
Mura /Torri /Palazzi	48	13	12	20	2		1
Opere di Urbanizzazione	120	66	5	18	7	18	6
Ospedali	9	5	1	2	1		
Sedi Municipali	126	35	53	30	2		6
Altre Strutture Sanitarie	11	4	2	2	3		
Strutture Sociali	75	18	11	9	14	21	2
Impianti Sportivi	34	8	4	6	5	11	
Cimiteri	76	33	27	15		1	
Edilizia Residenziale e Abitativa	311	189	28	48	35	7	4
Altre Opere Pubbliche	140	57	35	33	5	4	6
Dissesti idrogeologici	135	65	27	36	1		6
Totale complessivo	1.405	585	315	293	85	86	41

	Totale complessivo degli interventi	Interventi Non Avviati	in Progettazione		Lavori Avviati		Rinunce e Revoche
			gare di affidamento avviate	incarichi affidati	in corso	conclusi	
Chiese	942	749	12	31	45	100	5

Il Decreto Legge 76 varato a luglio contiene molte novità e strumenti utili all'accelerazione della ricostruzione pubblica. Si attribuisce ad esempio al Commissario la facoltà di individuare le opere urgenti e di particolare criticità, compresa la ricostruzione dei centri storici più danneggiati, e di agire con poteri in deroga straordinari. Lo stesso Decreto prevede, in via provvisoria, l'affidamento dei lavori pubblici e dei servizi di architettura e ingegneria con affidamento diretto o con una semplice procedura negoziata ad invito. I lavori di riparazione delle Chiese vengono ricondotti nell'ambito della ricostruzione privata, sebbene il finanziamento



resti a carico della contabilità del Commissario. Con l'Ordinanza 106 emanata il 22 agosto la procedura di ricostruzione delle Chiese è stata interamente ridefinita nel segno della semplificazione e dell'accelerazione.

Il recente Decreto Legge di agosto, oltre alla proroga dello stato di emergenza a tutto il 2021, prevede l'avvio della stabilizzazione del personale impiegato a tempo determinato nei Comuni per la ricostruzione, che potrà fornire un'ulteriore spinta alla ricostruzione. Entro poche settimane, inoltre, sarà ultimata la revisione e riprogrammazione del piano delle opere pubbliche avviata dal Commissario con le Regioni e gli Uffici Speciali, aggiornando le priorità e le dotazioni di spesa, per far partire, sfruttando appieno le semplificazioni appena introdotte, il massimo numero di cantieri possibile.

Le misure di sostegno all'economia

Nel corso del semestre, in coincidenza con l'emergenza Covid-19, si è deciso di fornire al sistema impegnato nella ricostruzione post sisma tutta la liquidità possibile, con il pagamento dell'anticipo del 50% ai tecnici sui progetti presentati e il pagamento alle imprese dei lavori effettuati nei cantieri. Nello stesso tempo si è avviata la costituzione della Cabina di Regia a Palazzo Chigi, cui è demandata la finalizzazione di un Fondo da 50 milioni di euro per il 2020 al sostegno delle attività produttive. Nel Decreto Legge di agosto, oltre all'estensione dello stato di emergenza nel cratere del sisma 2016 per tutto il 2021, è prevista la proroga al 2021 dei benefici della Zona Franca Urbana per i 138 comuni del cratere sismico, nell'attesa di poterne definire una nuova articolazione. Tra le misure del Decreto il rimborso della Tari ai Comuni e lo slittamento a giugno del recupero delle bollette elettriche, sospese nel cratere da quattro anni, con un nuovo regime di agevolazione per i titolari di utenze relative a immobili inagibili.

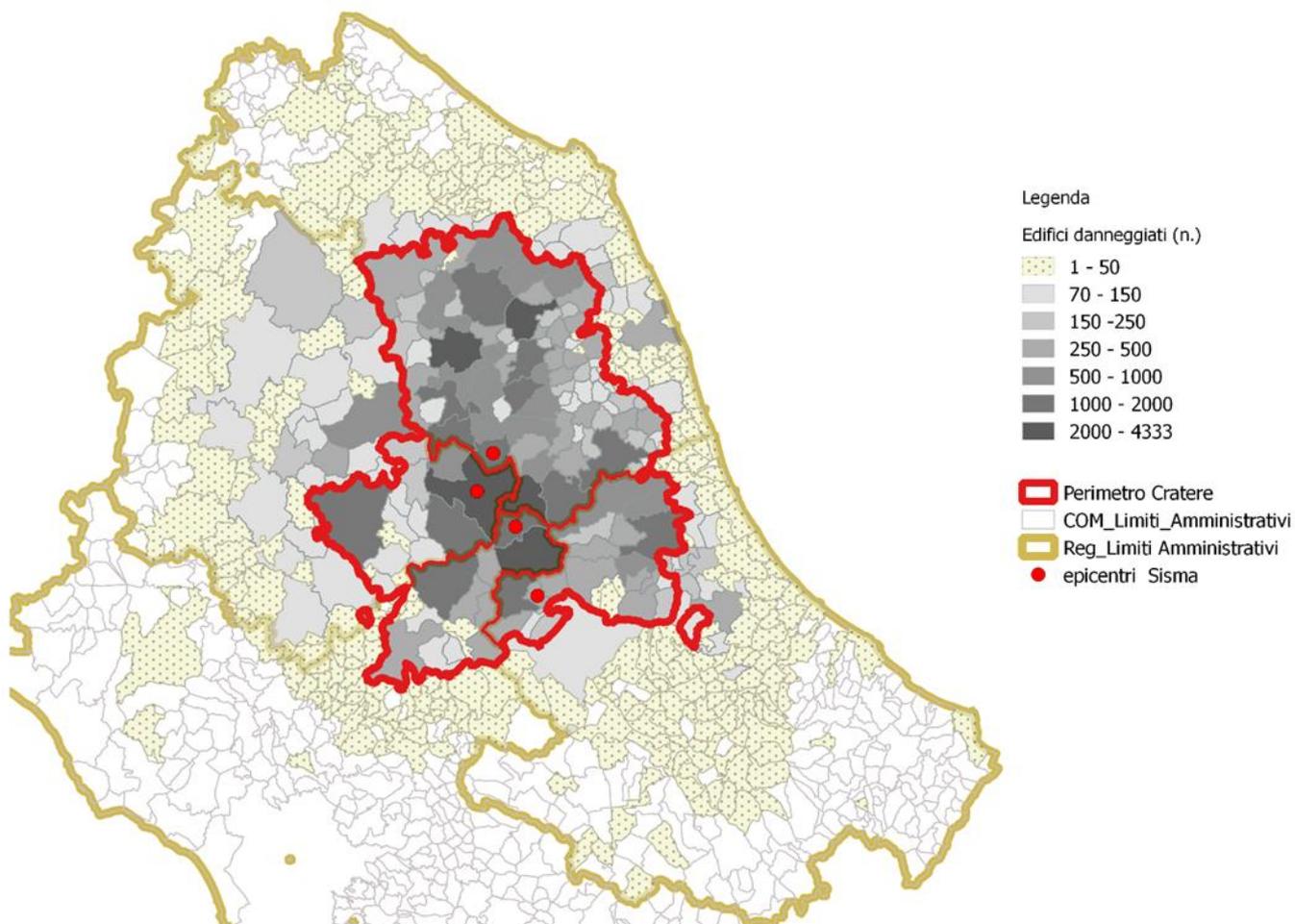
IL RAPPORTO

La ricostruzione privata

Dopo i ripetuti terremoti del 2016 e del 2017 nel Centro Italia sono stati stimati oltre 80 mila immobili danneggiati, 50 mila dei quali, il 62% del totale, con un danno ritenuto grave.

Tab. 1 - Stima del numero degli edifici danneggiati

	Totale edifici privati danneggiati	Danni Lievi	Danni Gravi
Abruzzo	12.941	6.382	6.559
Lazio	10.096	3.447	6.649
Marche	45.419	15.199	30.220
Umbria	11.890	5.364	6.526
TOTALE	80.346	30.392	49.954



Tab. 2 - Richieste di Contributo per Danni Lievi (n.)

	Residenziale						
	Presentate	Accolte	Respinte	In lavorazione	presso il comune	presso i profession.	presso gli USR
Abruzzo	1.559	275	72	1.212	604	238	370
Lazio	930	423	183	324	107	84	133
Marche	5.177	2.863	68	2.246	908	1.025	313
Umbria	1.309	666	73	570	271	207	92
TOTALE	8.975	4.227	396	4.352	1.890	1.554	908

	Attività produttive						
	Presentate	Accolte	Respinte	In lavorazione	presso il comune	presso i profession.	presso gli USR
Abruzzo	56	17	21	18	5	6	7
Lazio	39	17	8	14	4	4	6
Marche	329	172	9	148	56	70	22
Umbria	288	101	16	171	24	22	125
TOTALE	712	307	54	351	89	102	160

	Totale						
	Presentate	Accolte	Respinte	In lavorazione	presso il comune	presso i profession.	presso gli USR
Abruzzo	1.615	292	93	1.230	609	244	377
Lazio	969	440	191	338	111	88	139
Marche	5.506	3.035	77	2.394	964	1.095	335
Umbria	1.597	767	89	741	295	229	217
TOTALE	9.687	4.534	450	4.703	1.979	1.656	1.068

Le circa 10 mila domande di contributo presentate per la riparazione dei danni lievi alle abitazioni e agli immobili produttivi rappresentano circa un terzo di quelle teoricamente attese in base alla stima iniziale del danno (30 mila). E questo nell'imminenza della scadenza dei termini per la presentazione delle domande stesse, già fissato al 30 giugno 2020 e poi prorogato con Ordinanza del Commissario al 20 settembre 2020.

Occorre tener presente, però, che il termine per la presentazione delle domande di contributo non si applica alle unità con danno lieve inserite in un aggregato edilizio dove c'è prevalenza di un danno grave, a quelle ricomprese nelle perimetrazioni decise dai Comuni nelle aree più colpite, nelle zone rosse, e per quelle unità che necessitano di un miglioramento sismico e scivolano nella categoria dei danni gravi. Tenendo conto di questi fattori, il numero delle domande di contributo per il danno lieve attese per la scadenza dei termini si riduce notevolmente, ma resta comunque rilevante, e pari ad alcune migliaia.

Bisogna ricordare che la mancata presentazione della richiesta entro i termini, ormai ristrettissimi, determina la perdita del diritto al contributo pubblico per la riparazione della casa, ma anche, eventualmente, del diritto al Contributo di Autonoma Sistemazione e dell'alloggio nelle Soluzioni abitative di emergenza.

Tab. 3 - Richieste di Contributo per Danni Gravi (n.)

	Residenziale						
	Presentate	Accolte	Respinte	In lavorazione	presso il comune	presso i profession.	presso gli USR
Abruzzo	328	8	19	301	117	64	120
Lazio	443	77	58	308	163	33	112
Marche	2.601	490	64	2.047	1.022	582	443
Umbria	359	67	14	278	129	68	81
TOTALE	3.731	642	155	2.934	1.431	747	756

	Attività produttive						
	Presentate	Accolte	Respinte	In lavorazione	presso il comune	presso i profession.	presso gli USR
Abruzzo	134	38	29	67	22	23	22
Lazio	44	14	8	22	13	5	4
Marche	293	79	24	190	88	79	23
Umbria	59	18	12	29	7	17	5
TOTALE	530	149	73	308	130	124	54

	Totale						
	Presentate	Accolte	Respinte	In lavorazione	presso il comune	presso i profession.	presso gli USR
Abruzzo	462	46	48	368	139	87	142
Lazio	487	91	66	330	176	38	116
Marche	2.894	569	88	2.237	1.110	661	466
Umbria	418	85	26	307	136	85	86
TOTALE	4.261	791	228	3.242	1.561	871	810

Tab. 4- Richieste di Contributo Complessive (Danni Lievi + Danni Gravi) (n.)

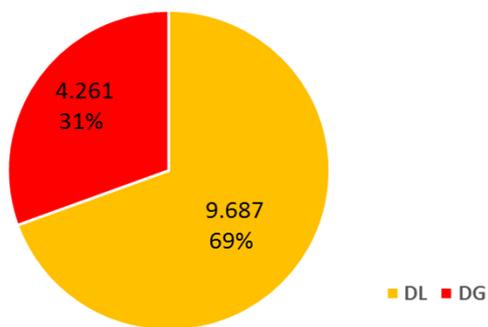
	Residenziale						
	Presentate	Accolte	Respinte	In lavorazione	presso il comune	presso i profession.	presso gli USR
Abruzzo	1.887	283	91	1.513	721	302	490
Lazio	1.373	499	241	632	270	117	245
Marche	7.778	3.353	132	4.293	1.930	1.607	756
Umbria	1.668	733	87	848	400	275	173
TOTALE	12.706	4.868	551	7.286	3.321	2.301	1.664

	Attività produttive						
	Presentate	Accolte	Respinte	In lavorazione	presso il comune	presso i profession.	presso gli USR
Abruzzo	190	55	50	85	27	29	29
Lazio	83	32	16	36	17	9	10
Marche	622	251	33	338	144	149	45
Umbria	347	119	28	200	31	39	130
TOTALE	1.242	457	127	659	219	226	214

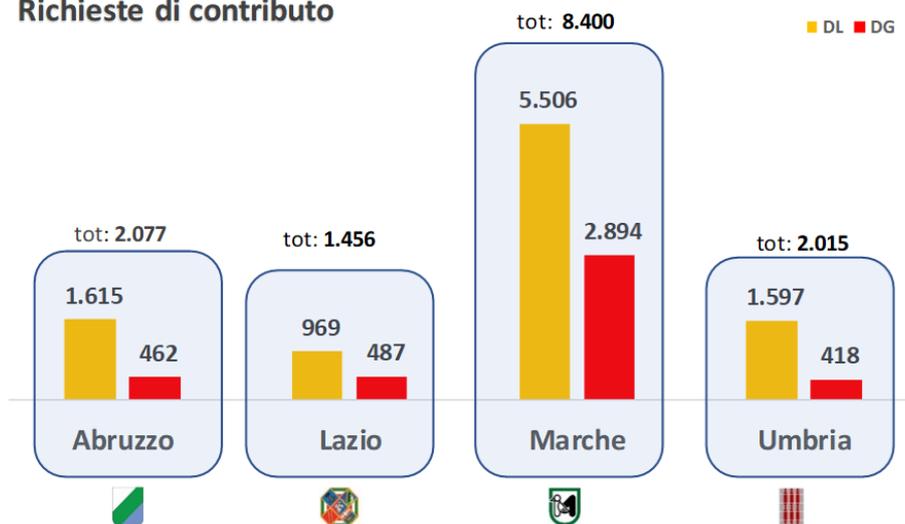
	Totale						
	Presentate	Accolte	Respinte	In lavorazione	presso il comune	presso i profession.	presso gli USR
Abruzzo	2.077	338	141	1.598	748	331	519
Lazio	1.456	531	257	668	287	126	255
Marche	8.400	3.604	165	4.631	2.074	1.756	801
Umbria	2.015	852	115	1.048	431	314	303
TOTALE	13.948	5.325	678	7.945	3.540	2.527	1.878



Richieste di Contributo (tot: 13.948)



Richieste di contributo

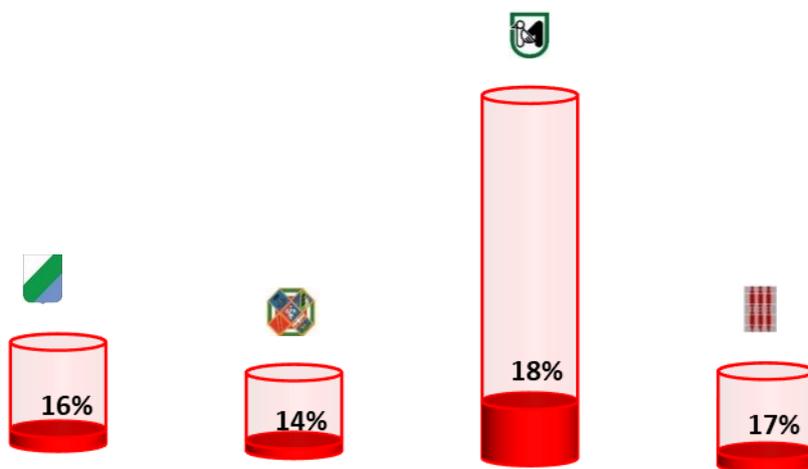


Richieste di Contributo presentate vs Edifici Danneggiati



	TOTALE
edifici danneggiati	80.346
Richieste di contributo presentate	13.948

Richieste di Contributo presentate vs Edifici Danneggiati



	Abruzzo	Lazio	Marche	Umbria
edifici danneggiati	12.941	10.096	45.419	11.890
Richieste di contributo presentate	2.077	1.456	8.400	2.015

Tab. 5- Cantieri della Ricostruzione Privata (n.)

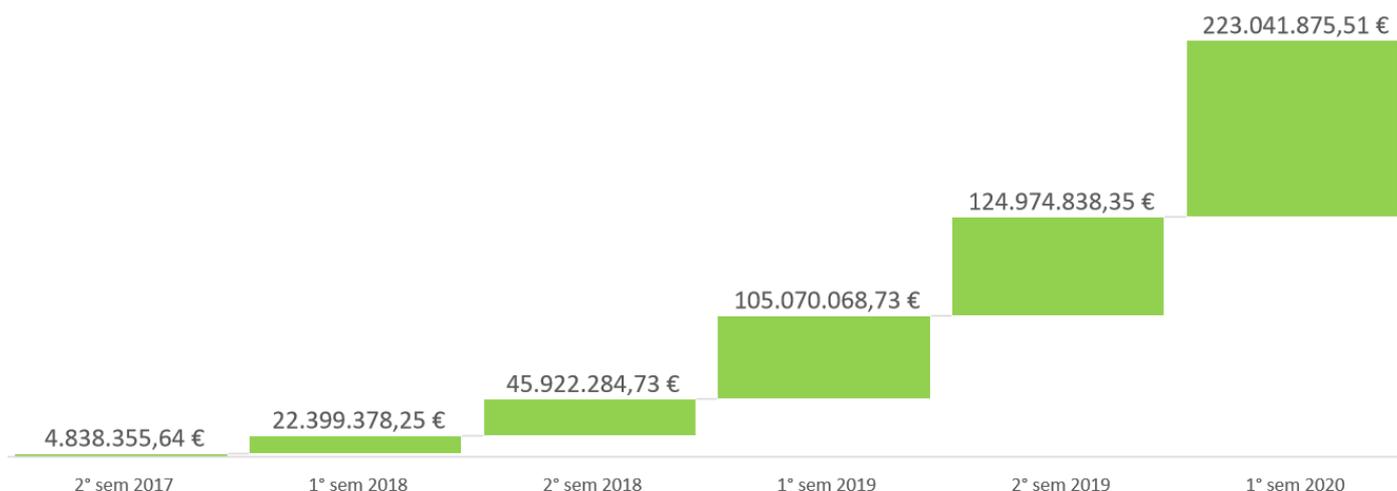
	Totale richieste approvate	Cantieri in corso	Edifici Riparati
Abruzzo	338	187	151
Lazio	531	236	295
Marche	3.604	1.892	1.689
Umbria	852	443	409
TOTALE	5.325	2.758	2.544

Tab. 6 - Erogazioni Cassa Depositi e Prestiti per la Ricostruzione Privata

	Importi erogati
2° sem 2017	4.838.355,64 €
1° sem 2018	22.399.378,25 €
2° sem 2018	45.922.284,73 €
1° sem 2019	105.070.068,73 €
2° sem 2019	124.974.838,35 €
1° sem 2020	223.041.875,51 €
totale	526.246.801,21 €

Erogazioni Cassa Depositi e Prestiti per la Ricostruzione Privata

totale erogato € 526.246.801,21

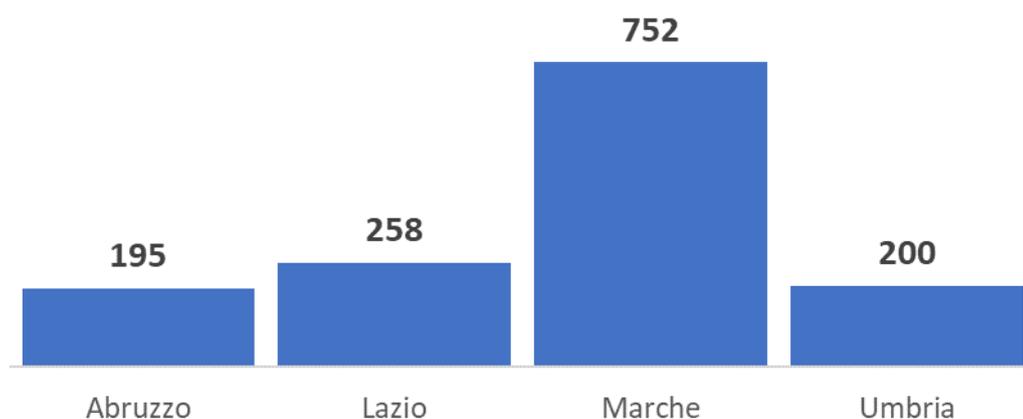


Il grafico mostra, nel tempo, le erogazioni effettive della Cassa Depositi e Prestiti per la ricostruzione privata, concesse attraverso le banche convenzionate, sulla base dei decreti di contributo emanati dagli Uffici Speciali della Ricostruzione e dello stato di avanzamento dei lavori nei cantieri.

Il totale delle erogazioni di cassa, in questi quattro anni, è di 526 milioni di euro, a fronte di circa 900 milioni di contributi concessi. Quasi la metà dell'importo complessivo è stato versato nel primo semestre di quest'anno, nonostante la riduzione e il blocco di attività per il Covid-19. Su questo andamento hanno inciso le decisioni di concedere ai professionisti che avevano già presentato i progetti l'anticipo del 50% dei loro compensi, e di pagare alle imprese e ai tecnici tutti i lavori fatti nei cantieri fino al momento del blocco Covid-19 a prescindere dallo stato di avanzamento dei lavori previsto dal contratto.

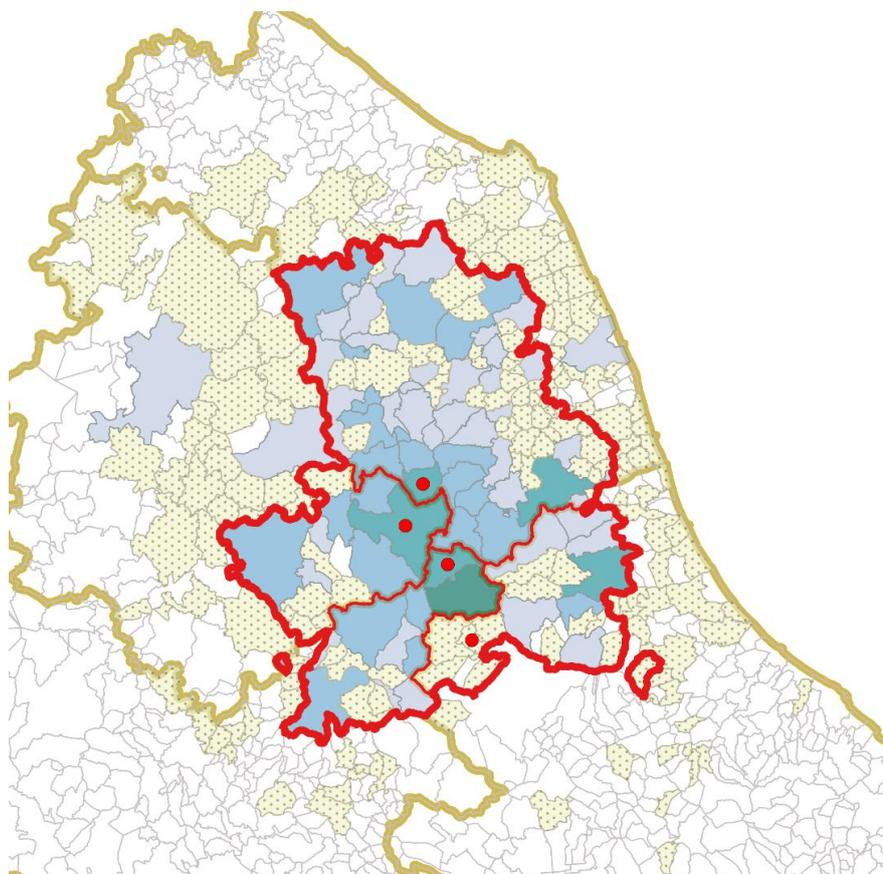
La ricostruzione pubblica

Opere Pubbliche finanziate (n)



Risorse Impegnate per le Opere Pubbliche (€)





Legenda

Opere Pubbliche (scuole comprese) - n.

- 1.0 - 5.0
- 5.0 - 10.0
- 10.0 - 25.0
- 25.0 - 46.0
- 46.0 - 82.0

- Perimetro Cratere
- COM_Limiti Amministrativi
- Reg_Limiti Amministrativi
- epicentri Sisma

Tab. 7 – Opere Pubbliche Finanziate distinte per categoria (n)

	 ABRUZZO	 LAZIO	 MARCHE	 UMBRIA	 TOTALE
Scuole	28	27	137	58	250
Programma speciale	2	2	13	4	21
Altre scuole	26	25	124	54	229
OOPP	160	166	578	116	1.020
Caseme	5	8	19	3	35
Cinema /Teatri /Musei	2	3	25	5	35
Mura /Torri /Palazzi	7	3	24	14	48
Opere di Urbanizzazione		82	37	1	120
Ospedali		1	6	2	9
Sedi Municipali	19	8	79	20	126
Altre Strutture Sanitarie	4		7		11
Strutture Sociali	8	2	61	4	75
Impianti Sportivi	1	1	30	2	34
Cimiteri		21	39	16	76
Edilizia Residenziale e Abitativa	97	7	175	32	311
Altre Opere Pubbliche	17	30	76	17	140
Dissesti idrogeologici	7	65	37	26	135
Totale complessivo	195	258	752	200	1.405

Microzonazione ¹	172
------------------------------------	------------

Perimetrazioni ²	94
------------------------------------	-----------

Altri finanziamenti per piccole opere ³	22	14	82	14	132
---	-----------	-----------	-----------	-----------	------------

¹ si fa riferimento ai 138 studi di Microzonazione sismica di III livello effettuati nei 138 comuni del cratere e ai 34 studi prototipali in zone di attenzione che hanno interessato 25 comuni

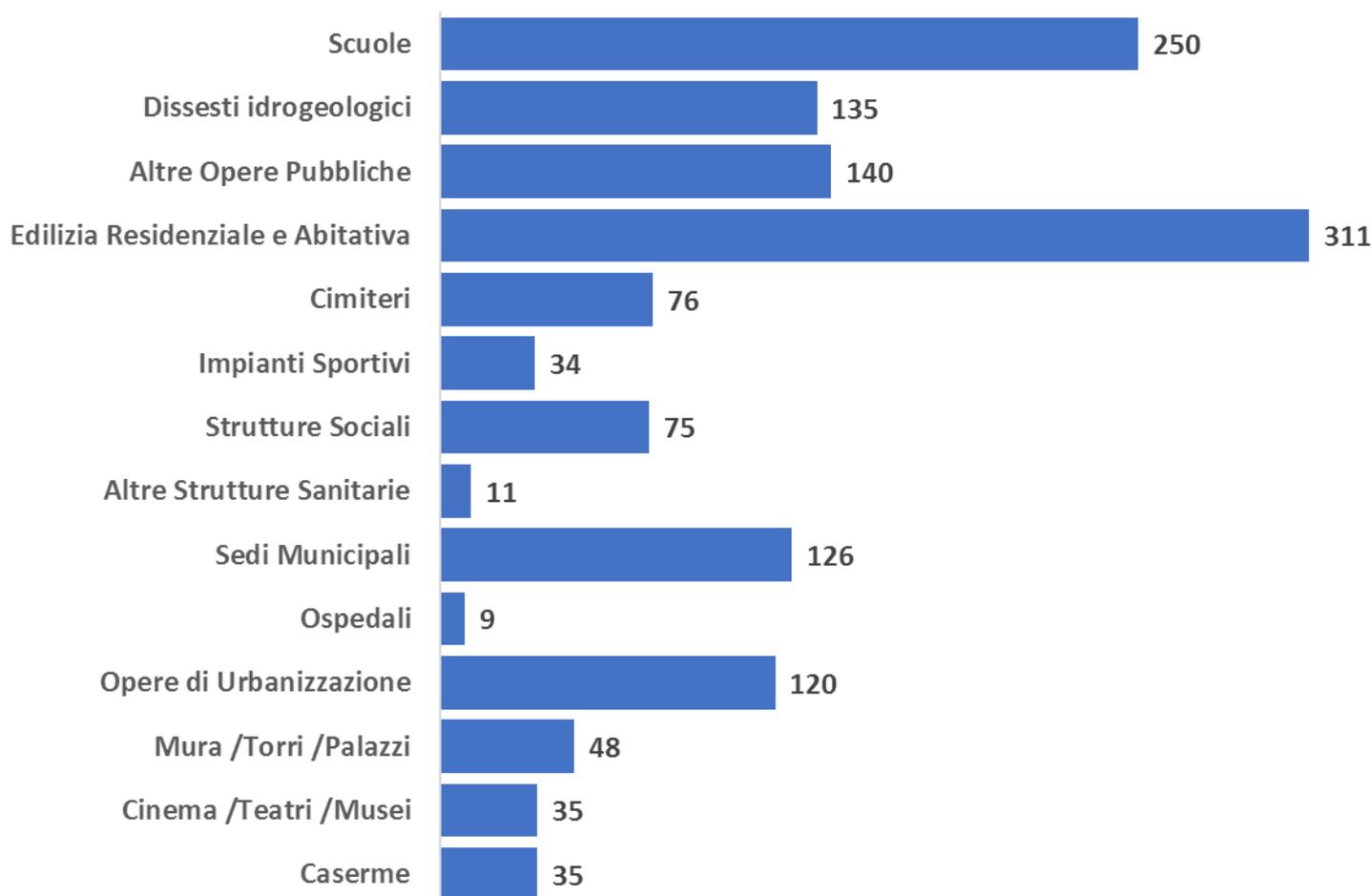
² si fa riferimento alle perimetrazioni effettuate che hanno interessato 94 frazioni in 20 comuni

³ si fa riferimento ai comuni con meno di 30 mila abitanti a cui è stato assegnato il contributo previsto con ordinanza commissariale n.104/2020

Tab. 8– Risorse Impegnate distinte per categoria (€)

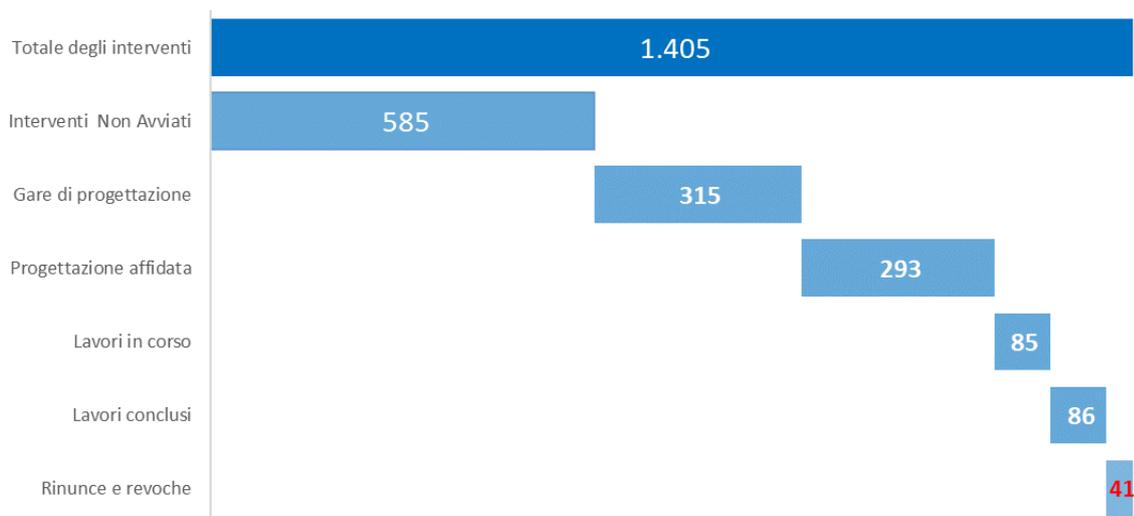
	 ABRUZZO	 LAZIO	 MARCHE	 UMBRIA	 TOTALE
Scuole	€ 58.584.744,63	€ 87.187.975,05	€ 374.265.151,45	€ 106.238.738,12	€ 626.276.609,25
Programma speciale	€ 2.895.154,63	€ 13.303.116,01	€ 73.402.910,58	€ 22.175.494,37	€ 111.776.675,59
Altre scuole	€ 55.689.590,00	€ 73.884.859,04	€ 300.862.240,87	€ 84.063.243,75	€ 514.499.933,66
OOPP	€ 149.709.860,95	€ 131.331.160,07	€ 570.522.581,06	€ 106.415.815,28	€ 957.979.417,36
Caserme	€ 8.876.255,87	€ 14.817.715,80	€ 75.477.000,00	€ 4.341.016,00	€ 103.511.987,67
Cinema /Teatri /Musei	€ 1.375.000,00	€ 3.569.962,00	€ 14.689.262,21	€ 2.530.888,00	€ 22.165.112,21
Mura /Torri /Palazzi	€ 9.101.865,26	€ 1.111.613,57	€ 28.227.363,65	€ 8.374.652,00	€ 46.815.494,48
Opere di Urbanizzazione		€ 50.023.875,64	€ 10.175.590,30	€ 326.645,14	€ 60.526.111,08
Ospedali		€ 9.000.000,00	€ 32.365.000,00	€ 10.800.000,00	€ 52.165.000,00
Sedi Municipali	€ 36.991.332,81	€ 4.045.786,00	€ 144.346.733,67	€ 20.901.024,47	€ 206.284.876,95
Altre Strutture Sanitarie	€ 1.455.895,41		€ 8.334.000,00		€ 9.789.895,41
Strutture Sociali	€ 2.266.089,92	€ 465.402,40	€ 41.189.207,74	€ 5.037.858,24	€ 48.958.558,30
Impianti Sportivi	€ 97.152,00	€ 113.000,00	€ 19.466.941,75	€ 495.000,00	€ 20.172.093,75
Cimiteri		€ 22.088.862,83	€ 24.057.868,81	€ 13.962.602,00	€ 60.109.333,64
Edilizia Residenziale e Abitativa	€ 75.837.161,18	€ 13.798.727,45	€ 89.242.107,34	€ 24.929.890,91	€ 203.807.886,88
Altre Opere Pubbliche	€ 13.709.108,50	€ 12.296.214,38	€ 82.951.505,59	€ 14.716.238,52	€ 123.673.066,99
Dissesti idrogeologici	€ 17.433.673,67	€ 39.891.837,95	€ 67.928.623,00	€ 15.958.450,00	€ 141.212.584,62
Totale complessivo	€ 225.728.279,25	€ 258.410.973,07	€ 1.012.716.355,51	€ 228.613.003,40	€ 1.725.468.611,23
Microzonazione ¹					€ 6.500.000,00
Perimetrazioni ²					€ 15.000.000,00
Altri finanziamenti per piccole opere	€ 4.399.520,99	€ 2.799.835,95	€ 16.399.410,72	€ 2.757.126,50	€ 26.355.894,16

Opere Pubbliche finanziate distinte per categoria (n)



Stato di avanzamento delle Opere Pubbliche

(n. di interventi nelle fasi del processo)



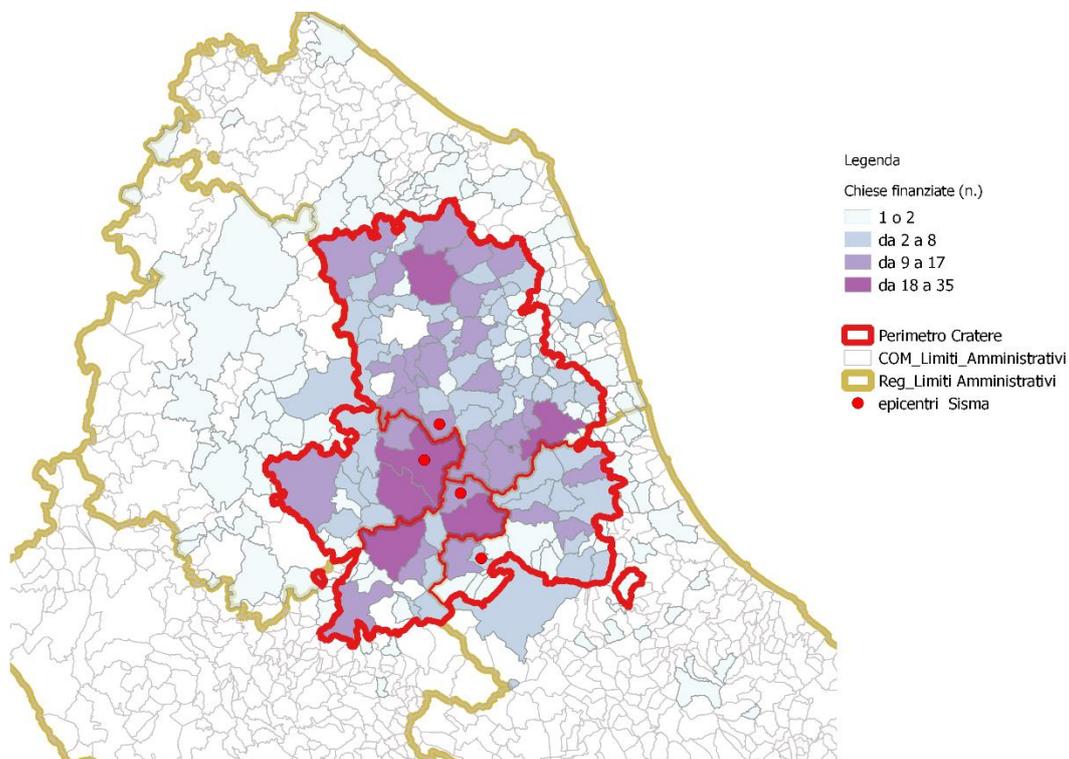
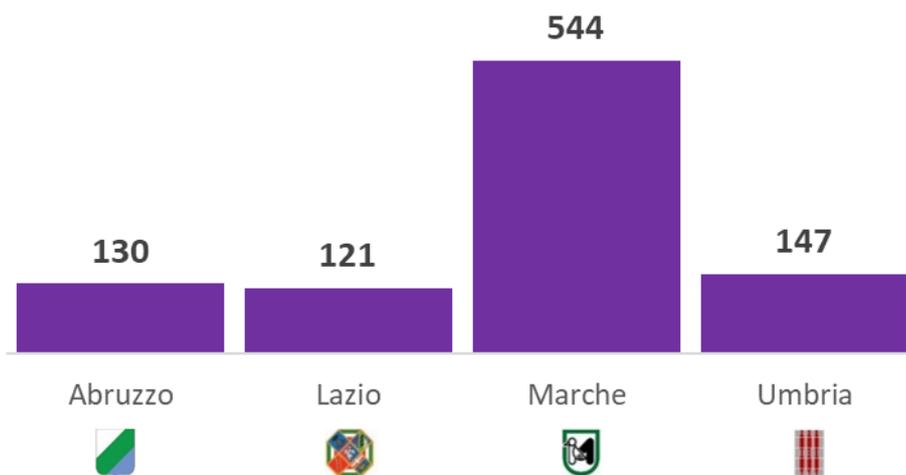
Tab. 9 – Opere pubbliche per stato di avanzamento nel processo (n)

	Totale complessivo degli interventi	Interventi Non Avviati	in Progettazione		Lavori Avviati		Rinunce e Revoche
			gare di affidamento avviate	incarichi affidati	in corso	conclusi	
Scuole	250	75	88	56	6	17	8
Programma speciale	21				4	14	1
Altre scuole	229	75	88	54	2	3	7
OOPP	1.020	445	200	201	78	69	27
Caseme	35	10	13	10			2
Cinema /Teatri /Musei	35	7	9	8	4	7	
Mura /Torri /Palazzi	48	13	12	20	2		1
Opere di Urbanizzazione	120	66	5	18	7	18	6
Ospedali	9	5	1	2	1		
Sedi Municipali	126	35	53	30	2		6
Altre Strutture Sanitarie	11	4	2	2	3		
Strutture Sociali	75	18	11	9	14	21	2
Impianti Sportivi	34	8	4	6	5	11	
Cimiteri	76	33	27	15		1	
Edilizia Residenziale e Abitativa	311	189	28	48	35	7	4
Altre Opere Pubbliche	140	57	35	33	5	4	6
Dissesti idrogeologici	135	65	27	36	1		6
Totale complessivo	1.405	585	315	293	85	86	41

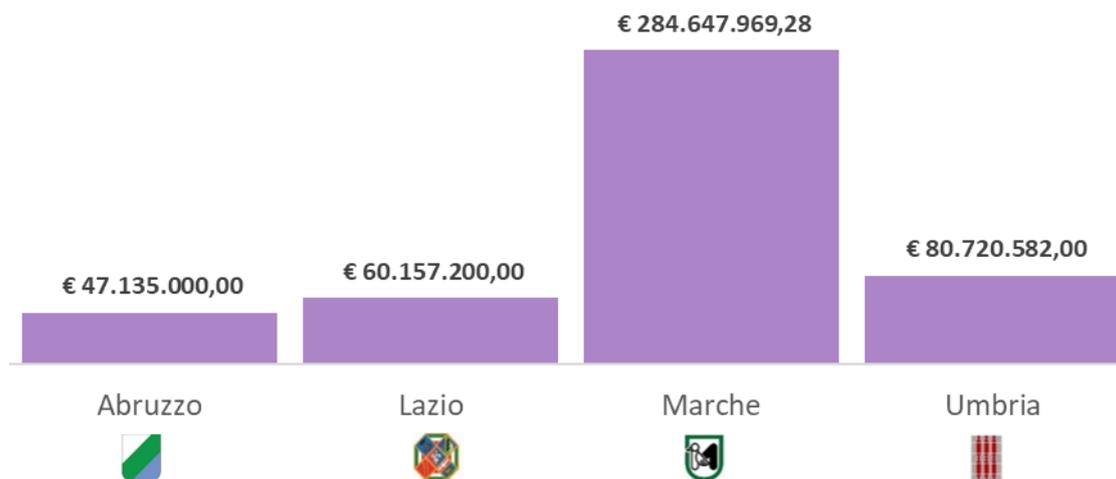
La ricostruzione delle Chiese

	 ABRUZZO	 LAZIO	 MARCHE	 UMBRIA	 TOTALE
Chiese	130	121	544	147	942

Chiese finanziate (n)

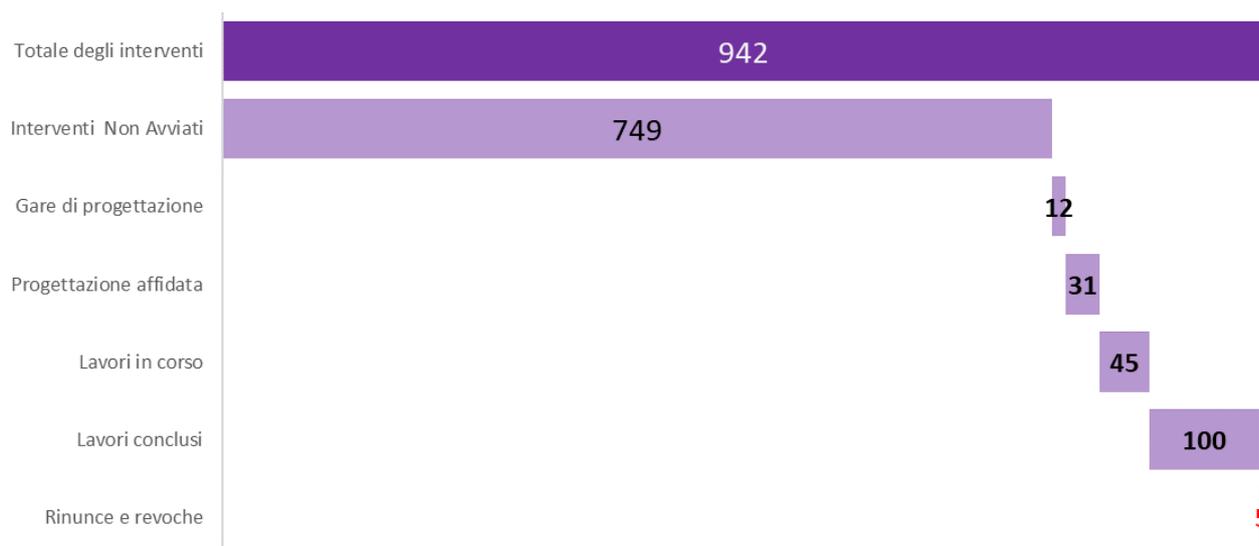


Risorse Impegnate per le Chiese (€)



Stato di avanzamento delle Chiese

(n. di interventi nelle fasi del processo)



L'attività del Commissario

Le Ordinanze

Dal momento del suo insediamento, il 28 febbraio 2020, il Commissario alla Ricostruzione Giovanni Legnini ha emanato quattordici Ordinanze, provvedendo prima a ritirarne cinque, appena emanate dal suo predecessore ma censurate dalla Corte dei Conti, che sono state successivamente riviste e ripubblicate. L'obiettivo comune di tutti i provvedimenti adottati per le attività di ricostruzione nel corso di questi primi sei mesi di attività è stato quello di accelerare e semplificare le procedure, rafforzando al tempo stesso i presidi di legalità.

Nello stesso tempo l'azione del Commissario è stata improntata alla riorganizzazione della Struttura Commissariale, che come evidenzia il Rapporto di Due Diligence commissionato a Invitalia e consegnato il 25 maggio, denotava carenze rilevanti sia nella dotazione del personale, anche dirigenziale, che nelle funzioni gestionali.

La prima **Ordinanza** del nuovo Commissario, la **n. 94**, è stata adottata il 20 marzo, in pieno lockdown per il Covid, per dare attuazione ad una norma di legge dell'ottobre 2018 e fino quel momento inapplicata. Prevede il pagamento del 50% degli onorari ai tecnici e ai professionisti incaricati della predisposizione dei progetti al momento della loro presentazione agli Uffici Speciali per la Ricostruzione, dando priorità alle domande già presentate.

Un'altra **Ordinanza** tesa a sostenere con la liquidità tutto il sistema delle imprese legato alla ricostruzione è stata varata il 2 aprile, la **n.97**. Dispone il pagamento alle imprese dei lavori effettuati nei cantieri, fino alla loro sospensione per il Covid-19, comprese le spese tecniche e quelle per i beni strumentali, in deroga alle norme che oggi dispongono il raggiungimento di determinate percentuali di avanzamento dei lavori (20, 40 e 70% prima del saldo finale). **L'Ordinanza 98** del 9 maggio ha messo a disposizione delle imprese altri 20 milioni di euro per la sicurezza sui luoghi di lavoro e per attrezzare i cantieri della ricostruzione alle nuove esigenze sanitarie imposte dal Covid-19.

Con **l'Ordinanza 96**, in precedenza, si era stabilita l'assunzione di 200 unità di personale a tempo determinato per gli Uffici Speciali della Ricostruzione. Parte di questo personale è stato distaccato presso i Comuni che hanno richiesto di gestire autonomamente le pratiche di ricostruzione presentate dai privati con una delega dell'Usr (**Ordinanza 99** del 30 aprile). Ai Comuni sono stati destinati a giugno altri 26,8 MILIONI di euro, con un contributo di 200 mila euro per ciascun Comune, per il completamento di opere già avviate, la realizzazione di nuove strutture e manutenzioni.

L'Ordinanza 100 sulla semplificazione della ricostruzione privata, emanata il 9 maggio 2020, nasce dopo tre mesi di confronto molto approfondito con la Rete delle Professioni tecniche, i Sindaci, i Governatori delle quattro Regioni, i cittadini. Rivoluziona le vecchie procedure, applicando in modo cogente una norma di legge di fine 2019, per accelerare drasticamente il processo di ricostruzione, che fin qui è stato lentissimo. Attribuisce ai professionisti il compito di certificare le conformità urbanistiche e determinare l'importo del contributo pubblico concedibile, stabilendo tempi certi per tutti i passaggi e meccanismi automatici per rispettarli. I Comuni hanno 30 giorni di tempo per esprimersi sulle conformità, poi scatta il silenzio assenso. Gli Usr hanno 30 giorni per valutare la pratica e decretare il contributo, poi scattano i poteri sostitutivi del Commissario, le Conferenze permanenti che si esprimono sui vincoli dovranno rispettare regole più stringenti. Gli Uffici Speciali non si concentrano più sulle istruttorie delle domande, perché i progetti sono certificati con una Scia dai professionisti, ma sui controlli, che vengono rafforzati prevedendo l'esame di una domanda su cinque, a campione, al momento della presentazione, e la possibilità di eseguire controlli sui cantieri, una volta approvato il progetto e il contributo.



Le nuove pratiche presentate ai sensi dell'Ordinanza 100 arrivano al decreto di concessione del contributo in un arco di tempo che varia da 60 a 110 giorni di tempo nei casi più complessi, quando il progetto viene estratto per un controllo preventivo (massimo 30 giorni), o se richiede la convocazione della Conferenza per il parere sui vincoli. Le prime domande presentate con questa procedura stanno cominciando ad arrivare e giungono a contributo in tempi anche più brevi, anche di pochi giorni, quando la documentazione è completa. In provincia di Ascoli Piceno la prima domanda di contributo ai sensi dell'Ordinanza 100, 550 mila euro per la demolizione e ricostruzione di un edificio con danni gravi, è stata approvata in appena 23 giorni.

Le pratiche avviate in precedenza, ce ne sono ancora 8 mila in istruttoria (un processo che dura in media quasi un anno) possono sempre essere ritirate e ripresentate secondo le nuove regole. Con l'Ordinanza 107 appena varata, per accelerare ancora di più il processo, si offre anche la facoltà ai proprietari e ai professionisti di entrare nella procedura rapida senza dover ripresentare la domanda, ma semplicemente integrandola con la certificazione della conformità urbanistica e della congruità del contributo.

Benché il nuovo meccanismo necessiti di rodaggio, i professionisti, i cittadini e gli stessi Usr debbano ancora prendervi confidenza, e l'effetto di questa misura possa essere valutato realisticamente solo in autunno, i primi risultati sono incoraggianti. I tempi celeri di definizione della pratica, per inciso, consentono di agganciare utilmente al contributo pubblico per la ricostruzione il Superbonus edilizio con detrazione al 110% e cessione del credito di imposta, messo in campo dal Governo per il 2020 e 2021, per raggiungere un maggior grado di efficienza sismica ed energetica degli edifici senza accolti di spesa per i proprietari.

L'Ordinanza 101, varata il 2 maggio, ha provveduto ad indicare il primo elenco dei Comuni con il maggior livello di danno dove, come stabilito dal Decreto 159 del 2019, si può procedere con i Programmi Straordinari di Ricostruzione in deroga ad alcune norme edilizie ed urbanistiche, l'unica possibilità concreta per ricostruire borghi e città come Amatrice, Accumoli, Arquata, Visso, Castelsantangelo, Ussita, Camerino, e molti altri comuni e frazioni più piccole. Parte di queste deroghe sono oggi previste, per l'interno territorio nazionale, dal Decreto legge 76 sulle semplificazioni.

L'Ordinanza 107 emanata il 22 agosto scorso stabilisce le Linee Guida per la predisposizione dei Programmi Straordinari di Ricostruzione previsti dalla Legge 159 dell'anno scorso per la ricostruzione dei Comuni più colpiti. Definisce i principi e le procedure per la redazione dei Programmi da parte degli Usr ed offre indirizzi unitari per i piani comunali della ricostruzione, anche per adeguare gli strumenti urbanistici alle leggi intervenute e ai principi di semplificazione, tra i quali quelli del Decreto legge di agosto che indicano le possibili deroghe. La stessa Ordinanza prevede un nuovo meccanismo per recuperare le circa 8 mila domande di contributo presentate con le vecchie procedure, che richiedono tempi lunghissimi di istruttoria, e riportarle nell'ambito di quelle nuove, molto più brevi, previste dall'Ordinanza 100. Ai tecnici sarà offerta la possibilità di integrare le vecchie domande con la certificazione della conformità urbanistica e della congruità del contributo ed arrivare a concludersi entro i 60-110 giorni del sistema attuale.

L'Ordinanza 106 Chiese approvata il 22 agosto riconduce la riparazione e la ricostruzione delle Chiese nell'ambito delle procedure della ricostruzione privata, semplificando ed accelerando le operazioni. Si attuano, inoltre, le nuove previsioni del Decreto legge 76 di luglio relativamente ai limiti di importo, che sono stati sensibilmente elevati, cui si applicano le procedure di gara più semplici per l'affidamento della progettazione e dei lavori.

Le altre attività

In questi sei mesi sono stati fatti passi avanti importanti per rafforzare i presidi di legalità sulle attività della ricostruzione. Le procedure e gli aspetti tecnici per la messa a punto della piattaforma informatica di monitoraggio dei *badge* e del settimanale di cantiere sono state discusse in numerose riunioni con i Prefetti delle province interessate, i sindacati di categoria regionali e nazionali e da ultimo con il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, l'apposita Struttura di missione del ministero, guidata dal Prefetto Carmine Valente, e i Prefetti dell'area interessata. L'attivazione della piattaforma è prevista per l'autunno.



Molte riunioni sono state dedicate al coordinamento delle attività con il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio, e con la Struttura di Missione dell'Aquila 2009, in particolare per la sovrapposizione dei due crateri sismici in una parte dell'Abruzzo. Da giugno il Commissario partecipa al Tavolo istituzionale di confronto tra le gestioni commissariali degli eventi sismici coordinato a Palazzo Chigi da Fabrizio Curcio.

Con il Dipartimento della Protezione Civile si è stabilito un tavolo permanente di confronto: tra le questioni affrontate la revisione del Contributo di Autonoma Sistemazione, le messe in sicurezza, la gestione delle macerie della ricostruzione pubblica, che era gestita con i fondi dell'emergenza e che da giugno è stata presa in carico dal Commissario straordinario.

Da segnalare anche l'avvio del procedimento per l'affidamento dell'incarico per gli studi di approfondimento su Faglie Attive e Capaci (FAC), necessari per procedere ad una più completa definizione dei relativi interventi di ricostruzione.

Dal punto di vista della gestione interna, anche considerate le carenze emerse con la Due Diligence commissionata ad Invitalia, e si è provveduto al rafforzamento della dotazione di personale della Struttura, all'attribuzione degli incarichi dirigenziali e all'avvio del piano di riorganizzazione. A luglio è stato aperto un nuovo Servizio di Assistenza per fornire risposte ai quesiti proposti dai professionisti e dai cittadini entro tempi certi, fissati per Ordinanza in un massimo di 15 giorni.

Le novità legislative rilevanti per la ricostruzione

Il Decreto Cura Italia

Il Decreto 34 del 19 maggio 2020, convertito in legge a luglio, dispone misure di sostegno immediato all'economia e, tra le altre cose, introduce in via temporanea un Superbonus edilizio con una detrazione d'imposta pari al 110% del valore dei lavori effettuati, entro un limite di 136 mila euro per unità immobiliare, essenzialmente per l'efficientamento energetico. Il miglioramento della classe sismica, come era richiesto dal vecchio Sismabonus, tuttora accessibile, non è più tra le condizioni necessarie per ottenere il beneficio. Non di meno il Superbonus, con la possibilità di cedere il credito di imposta alle banche o alle imprese che eseguono i lavori, è uno strumento che può rivelarsi molto utile nell'ambito della ricostruzione. Un parere dell'Agenzia delle Entrate già chiarisce che il bonus è cumulabile al contributo, e pertanto può essere utilizzato per coprire le spese di riparazione eccedenti, che risulterebbero in acollo al proprietario.

Il Decreto 76 e la ricostruzione privata

Il decreto legge 16 luglio 2020, n.76 recante "misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" (di seguito "decreto semplificazione") ha introdotto rilevanti modifiche alla normativa vigente in materia edilizia, nonché, di riflesso, alla disciplina della ricostruzione pubblica e privata degli edifici danneggiati dal sisma 2016.

Al riguardo, si segnalano, di seguito, per argomenti, le novità in materia, immediatamente applicabili alle procedure sottese alla concessione del contributo per la ricostruzione per gli edifici privati da parte degli uffici speciali regionali e, soprattutto, dai comuni territorialmente competenti.

- Gli interventi di ricostruzione degli edifici danneggiati possono essere realizzati, in tutti i comuni del cratere, in deroga agli strumenti urbanistici.

L'art 3-bis del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, prevede, esclusivamente per i comuni maggiormente colpiti individuati da ordinanza commissariale, la possibilità di autorizzare gli interventi di ricostruzione di edifici pubblici o privati anche in deroga ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Dall'entrata in vigore del Decreto



Semplificazione, a seguito della modifica intervenuta all'art.12 del decreto legge 189/2016, tale possibilità è estesa a tutti i comuni del cratere e senza la preventiva adozione del programma straordinario di ricostruzione, (ovvero di altri strumenti attuativi) che si conferma, comunque, importante strumento di programmazione e gestione dell'attività pubblica e privata finalizzata alla ricostruzione.

Restano invariati i soli limiti individuati nel comma 2 del citato art. 3-bis costituiti dalla condizione che detti interventi siano diretti alla realizzazione di edifici conformi a quelli preesistenti quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni, fatte salve le modifiche planivolumetriche e di sedime necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, igienico-sanitaria e di sicurezza.

Riferimento normativo

art. 12 comma 2, ultimo periodo, decreto legge 189/2016

"Nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis gli interventi della ricostruzione di edifici privati in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti, od oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, sono autorizzati ai sensi e nei limiti di cui all'articolo 3-bis, comma 2, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156."

- I principi e le procedure di semplificazione in materia edilizia ed urbanistica contenuti nell'ordinanza 100, sono norma di legge.

Le semplificazioni amministrative introdotte dall'ordinanza 100 hanno trovato una definitiva codifica all'interno della legislazione nazionale a seguito delle modifiche al Testo Unico sull'Edilizia (DPR 380/2001) oltre che al decreto legge 189/2016.

In particolare, la conformità urbanistica ed edilizia dell'intervento previsto per gli edifici danneggiati dal sisma è attestata dal professionista o dal comune sulla base di soli tre elementi:

- a) il titolo edilizio dell'edificio preesistente
- b) l'assenza di procedure sanzionatorie o di sanatoria in corso
- c) l'inesistenza di vincoli di inedificabilità assoluta

inoltre, la mancanza della copia del titolo edilizio non pregiudica la possibilità di attribuire all'edificio la cosiddetta "legittima preesistenza" quando le informazioni sulla medesima siano desumibili da altri documenti probanti (fotografie, atti pubblici e privati ecc.).

Tali semplificazioni, pertanto, sono immediatamente applicabili anche alle istanze di concessione di contributo ed ai relativi progetti presentati precedentemente all'entrata in vigore dell'ordinanza 100 e non ancora definite.

Riferimenti normativi

art. 12 comma 2, primo periodo, decreto legge 189/2016

2. All'esito dell'istruttoria sulla compatibilità urbanistica degli interventi richiesti a norma della vigente legislazione, il Comune rilascia il titolo edilizio ai sensi dell'articolo 20 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ovvero verifica i titoli edilizi di cui agli articoli 22 e 23 del medesimo decreto. La conformità urbanistica è attestata dal professionista abilitato o dall'Ufficio comunale tramite i titoli edilizi legittimi dell'edificio preesistente, l'assenza di procedure sanzionatorie o di sanatoria in corso, l'inesistenza di vincoli di inedificabilità assoluta.

art. 9-bis comma 1-bis, dpr 380/2001



"1-bis. Lo stato legittimo dell'immobile o dell'unita' immobiliare e' quello stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o da quello che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'intero immobile o unita' immobiliare, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali. Per gli immobili realizzati in un'epoca nella quale non era obbligatorio acquisire il titolo abilitativo edilizio, lo stato legittimo e' quello desumibile dalle informazioni catastali di primo impianto ovvero da altri documenti probanti, quali le riprese fotografiche, gli estratti cartografici, i documenti d'archivio, o altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la provenienza. Le disposizioni di cui al secondo periodo si applicano altresì nei casi in cui sussista un principio di prova del titolo abilitativo del quale, tuttavia, non sia disponibile copia

- Dichiarazioni sostitutive di atto notorio per l'accertamento dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti per accedere ai contributi per la ricostruzione

Il decreto semplificazione introduce il comma 3-bis all'art.18 della legge 241/90 stabilendo che nei procedimenti avviati su istanza di parte che prevedono contributi pubblici (come quelli relativi alle domande per la concessione di contributo per la ricostruzione privata) le dichiarazioni rilasciate ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000 sostituiscono la documentazione comprovante i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle norme per accedere al contributo stesso, fatta salva la normativa antimafia.

Pertanto la presentazione dell'istanza è corredata, ove occorra, dalle dichiarazioni sostitutive di atto notorio qualora le stesse accertino fatti e circostanze riferibili a requisiti oggettivi e soggettivi indispensabili, ai sensi della normativa sul sisma 2016, per presentare la domanda di contributo.

Resta ovviamente invariato il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni effettuato dagli uffici con le modalità disciplinate dalle ordinanze commissariali.

Riferimenti normativi

art. 18 legge 241/90 comma 3-bis.

Nei procedimenti avviati su istanza di parte, che hanno ad oggetto l'erogazione di benefici economici comunque denominati, indennità, prestazioni previdenziali e assistenziali, erogazioni, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti, agevolazioni, da parte di pubbliche amministrazioni ovvero il rilascio di autorizzazioni e nulla osta comunque denominati, le dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero l'acquisizione di dati e documenti di cui ai commi 2 e 3, sostituiscono ogni tipo di documentazione comprovante tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla normativa di riferimento, fatto comunque salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159."

- La ricostruzione e riparazione delle chiese di competenza delle diocesi si attua attraverso le procedure della ricostruzione privata

Il Decreto Semplificazione ha ricondotto nell'alveo delle procedure della ricostruzione privata i lavori di riparazione delle Chiese, qualora l'importo dell'intervento sia non superiore alla soglia comunitaria.

Si applicano le procedure di presentazione dell'istanza, individuazione del professionista e della ditta esecutrice dei lavori, già previste per gli altri edifici privati. Il Commissario straordinario ha approvato, al riguardo, un'ordinanza per la disciplina di dettaglio.

Riferimento normativo

articolo 15 comma 3-bis del decreto legge 189/2016

Fermo restando il protocollo di intesa firmato il 21 dicembre 2016 tra il Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione, il Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo e il presidente della Conferenza



episcopale italiana (CEI), i lavori di competenza delle diocesi e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti di cui al comma 1, lettera e), di importo non superiore alla soglia comunitaria per singolo lavoro, seguono le procedure previste per la ricostruzione privata sia per l'affidamento della progettazione che per l'affidamento dei lavori. Resta ferma la disciplina degli interventi di urgenza di cui all'articolo 15-bis."

Il Decreto 76 e la ricostruzione pubblica

- Modalità di affidamento dei servizi di ingegneria e architettura

Il decreto semplificazione prevede, per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, di cui all'art. 35 del Codice, l'affidamento diretto in deroga al Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016) a condizione che la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 luglio 2021.

Riferimenti normativi

articolo 1 del decreto semplificazione

- Modalità di affidamento dei lavori pubblici durante il periodo emergenziale

Sotto soglia

Il decreto semplificazione prevede, per l'affidamento di contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, di cui all'art. 35 del Codice, procedure "derogatorie" al Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016) a condizione che la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 luglio 2021. in PARTICOLARE:

- fino a 150.000 euro mediante affidamento diretto, che può avvenire anche con determina a contrarre o atto equivalente;
- da 150 a 350 mila euro mediante procedura negoziata senza bando con invito a 5 operatori, ove esistenti;
- da 350 mila a 1 milione euro mediante procedura negoziata senza bando con invito a 10 operatori, ove esistenti;
- sopra 1 milione e fino a soglia comunitaria mediante procedura negoziata senza bando con invito a 15 operatori, ove esistenti.

In tutti i casi, salve le ipotesi in cui la procedura sia sospesa per effetto di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, l'aggiudicazione o l'individuazione definitiva del contraente avviene entro il termine di 2 mesi dalla data di adozione dell'atto di avvio del procedimento, aumentati a 4 mesi in caso di procedura negoziata.

Il mancato rispetto di tale termine, nonché la mancata tempestiva stipulazione del contratto o anche il tardivo avvio dell'esecuzione, possono essere valutati ai fini della responsabilità erariale del RUP; se invece il ritardo è imputabile all'operatore, ciò costituisce causa di esclusione dalla procedura o di risoluzione del contratto per inadempimento, dichiarata dalla stazione appaltante e operante di diritto.

Sopra soglia

Il decreto prevede l'applicazione delle procedure di affidamento e la disciplina dell'esecuzione del contratto di seguito descritte, qualora la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 luglio 2021. In particolare le stazioni appaltanti procedono mediante:



- a) procedura aperta o ristretta;
- b) previa motivazione dei presupposti di legge, mediante procedura competitiva con negoziazione.

Riferimenti normativi

articoli 1 e 2 del decreto semplificazione

- Poteri straordinari del Commissario

Viene attribuito al Commissario straordinario per la ricostruzione post sisma 2016 il compito di individuare, con propria ordinanza, gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza (ex articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016) sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE.

Per il coordinamento e la realizzazione degli interventi e delle opere di cui sopra, il Commissario straordinario può nominare fino a due sub-commissari, responsabili di uno o più interventi, nonché individuare, ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge n. 189 del 2016, il soggetto attuatore competente, che agisce sulla base delle ordinanze commissariali.

Riferimenti normativi

articolo 11 del decreto semplificazione

- Modifiche al decreto sblocca cantieri (D.L. 32/2019)

Alcune delle modifiche introdotte al decreto "sblocca cantieri" impattano sulla ricostruzione pubblica sisma 2016:

- proroga sino al 31 dicembre 2021 della sospensione del divieto di appalto integrato;
- proroga sino al 31 dicembre 2021 della sospensione dell'obbligo, per i comuni non capoluogo di provincia, di ricorrere alle centrali di committenza o agli soggetti qualificati di cui all'art. 37, comma 4, del Codice, nei casi previsti;
- proroga sino al 31 dicembre 2021 della possibilità di inversione procedurale apertura offerte e verifica requisiti.

Riferimenti normativi

articolo 8 del decreto semplificazione

Il Decreto 104 di Agosto

L'articolo 57 del nuovo provvedimento, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 agosto, contiene molte misure, particolarmente attese, che potranno avere un impatto positivo sulla ricostruzione del Centro Italia e nelle altre aree del Paese colpite da calamità naturali. Innanzitutto si dispone la proroga dello stato di emergenza, e di conseguenza della struttura del Commissario alla ricostruzione, per tutto il 2021, con uno stanziamento di oltre 350 milioni di euro. I contratti di lavoro a tempo determinato del personale impiegato nella ricostruzione, tra Uffici Speciali e Comuni, sono anche questi, di conseguenza, prorogati a tutto il prossimo anno. Parallelamente si avvia una prima stabilizzazione di questo personale, consentendo alle Regioni e ai Comuni di



trasformare i contratti in tempo indeterminato, per ora nell'ambito delle rispettive facoltà assunzionali. Altra norma molto importante e attesa è quella che definisce nuovi parametri per i compensi dei tecnici e dei professionisti sui progetti di ricostruzione privata. Si applicano infatti le tariffe professionali, che tengono conto anche della difficoltà delle prestazioni, scontate del 30%, come per il sisma dell'Aquila 2009 e come richiesto dalle categorie professionali.

Il Decreto stanza anche le risorse per il rimborso ai Comuni della Tari, la tariffa rifiuti non riscossa a seguito dell'inagibilità di molti edifici, proroga alla fine del 2020 le agevolazioni tariffarie nel cratere con un nuovo regime per il loro mantenimento a favore dei cittadini che hanno ancora la casa inagibile.